

→ **Chi ha spostato il corpo** in un luogo così difficile da raggiungere? Si ipotizzano complici
→ **Sospetti su don Mimi Sabia**, il vecchio parroco della Santissima Trinità morto due anni fa

Caso Claps, trovati nuovi reperti nel sottotetto della chiesa

Ognuno ha la sua verità, a Potenza. Anche l'anonimo che ha attaccato al muro della Trinità un cartello di insulti: «Non solo preti pedofili, ma anche bugiardi». Sono troppi i misteri che ruotano attorno alla morte di Elisa.

ROBERTO BRUNELLI

INVIATO A POTENZA
rbrunelli@unita.it

Guardano tutti in alto, verso quel tetto di chiesa che per diciassette anni è stata la tomba di una ragazza innocente. Ci sono i curiosi, i poliziotti, le telecamere, i vigili del fuoco: no, non è normale che sotto le tegole della casa di Dio, in mezzo agli escrementi di piccione e al fango, ci fosse la mummia di Elisa, il suo teschio, i suoi resti, gli occhiali, i pantaloni arrotolati intorno alla gamba. C'era un gran via vai ieri nell'antro oscuro che dal 1993 a oggi è stata la catacomba improvvisata di Elisa Claps, ossia sotto il tetto della Santissima Trinità crocevia dei potenti di Potenza, oggi sferzata dal vento che spazzano via le decine di mazzi di fiori posati sul sagrato: arrivano quelli della scientifica, arriva la squadra medico-legale guidata dall'anatomo-patologo Francesco Introna, arrivano i magistrati di Salerno e pure Mario Marinelli, ossia il legale dell'unico indagato, Danilo Restivo, oggi «sereno» (lo dice l'avvocato) e residente in Inghilterra. Tutti per ore e ore in quel sottotetto maledetto, tutti in cerca di qualche brandello di verità.

Là dove c'era il corpo hanno trovato «dei liquidi particolari». Non si sa se si tratti di sangue o di altro. All'uscita è l'avvocato Marinelli l'unico a parlare, gli altri sfuggono all'orda dei cronisti senza profferire verbo. «È stato esaminato tutto il piano. Non ci è stato detto se ci

sono tracce del passaggio di altre persone». Hanno usato una speciale lampada chiamata «Crimescope», che con una luce violacea individua tracce organiche sul suolo, anche a molti anni di distanza. Hanno anche prelevato impronte, porzioni di terriccio, altri materiali. Si cercano delle risposte. Se vi fosse qualcun altro in quel sottotetto oltre al corpo di Elisa. Se la ragazza sia stata uccisa altrove, per esempio al Centro Newman, che è il luogo di ritrovo per giovani dentro il complesso ecclesiastico e dove, in quel 12 settembre 1993 si ritiene che Danilo Restivo abbia portato Elisa, e dove martedì verranno effettuati ulteriori rilie-

Le indagini Sospetti sul fatto che il ritrovamento sia stato «pilotato»

vi. Se solo dopo Elisa sia stata trascinata nel sottotetto. Se chi ha trascinato il corpo su per quelle ripidissime scale sia stato aiutato da qualcuno. Se altri, in questi diciassette anni, abbiano spostato qualcosa. Se altri ancora sapessero che lì, pochi metri sopra l'altare maggiore, c'era quella mezza mummia, mezzo scheletro.

Gli investigatori puntano su questa pista perché da una verità derivano tutte le altre, in un gioco di scatole cinesi che potrebbero, un giorno, far scoppiare il cuore marcio di Potenza. Ossia: non si tratta solo di individuare il colpevole, come vanno ripetendo in Questura, ma anche di capire se chi uccise la ragazza sia stato aiutato ad occultare il corpo, se dietro l'assassino sia scattata in una rete di connivenze e omertà formata in nome di un crocevia di interessi, alcuni dei quali inconfessabili. Se, in qualche modo, abbia avuto



L'ultimo sopralluogo sul tetto della chiesa della Santissima Trinità

un ruolo in questo il vecchio parroco della Trinità, don Mimi Sabia, pastore delle anime del salotto buono di Potenza ai tempi del delitto, morto due anni fa. Se il ritrovamento «ufficiale» del corpo, il 17 marzo, sia stato «pilotato», vista la strana coincidenza illustrata dal viceparroco, il brasiliano don Wagno Oliveira E Silva, che ha detto di esser entrato in quel sottotetto già a gennaio, forse di avervi visto, illuminato dalla luce del suo telefonino, un teschio, o, chissà, magari solo immondizia, per poi non fiatare più. Gli inquirenti ipotizzano che per almeno tre volte si sia cercato di far scoprire ad altri il corpo di Elisa. Le donne della pulizia, a gennaio. Due sopralluoghi per infiltrazioni d'acqua, l'ultimo dei

quali ha visto protagonista – curiosamente – pure lo stesso arcivescovo, metropolitano e vicepresidente Cei Agostino Superbo, che però dice di essersi fermato sotto le scale.

Ognuno ha la sua verità, a Potenza. Anche l'anonimo che ha attaccato al muro della Trinità un cartello di insulti: «Non solo preti pedofili, ma anche bugiardi». Dopo un'ora il cartello è scomparso, il muro è tornato pulito. Qui di sporco ci sono solo le coscienze. ❖

Laurea a Valeria Vitrotti
Hai dato tanta felicità per la tua laurea con 110 e lode
Congratulazioni da mamma Patrizia dai Nonni
Medelina e Agostino, Bruna Badino

Roma 28 marzo 2010